

» mia moglie con tutta la mia terra acciò ne goda sino
 » ch' ella rimarrà vedova. Se poi si rimaritasse, avrà per
 » suo vedovile diecimila soldi melgorini e mio figlio pas-
 » serà sotto la cura di sua avola » (*Spicil.* tom. IX p. 135).
 Non è noto se questo conte sia ritornato in Francia. È però
 certo ch' egli non più esisteva nel 1120. Dalla sua sposa
 Maria lasciò il figlio che segue.

BERNARDO IV.

BERNARDO figlio di Raimondo II era come lo asse-
 risce d. Vaissete conte di Melgueil nel 1120. Egli sposò
 Guglielmina figlia di Guglielmo V signore di Montpellier,
 di cui non ebbe che una figlia chiamata Beatrice. L' an-
 no 1132 essendo caduto pericolosamente malato, fece testa-
 mento in presenza di Almodis sua avola, che si qualificava
 allora contessa di Montferrand. Don Vaissete prova ch' egli
 morì da quella malattia lo stesso anno nell' abbazia di Saint-
 Chafre in Velai, dove egli aveva vestito l'abito monastico
 nei suoi ultimi momenti (V. *Guglielmo VI conte di Mont-
 pellier*).

BEATRICE.

L'anno 1132 BEATRICE unica figlia ed erede di Ber-
 nardo IV gli succedette in età di sette o otto anni sotto
 la tutela di Guglielmo VI signore di Montpellier suo zio
 materno che la fidanzò sul finire del 1132 con Berengario
 Raimondo conte di Provenza. Alfonso conte di Tolosa
 che agognava all' eredità di Beatrice, recatosi sui luoghi
 contese a Guglielmo la tutela di Beatrice e l' obbligo di
 acconsentire ad un trattato col quale fu convenuto ch' essi
 governerebbero ciascuno per metà la contea di Melgueil
 durante lo spazio di sei anni fino a che la giovine con-
 tessa fosse giunta all' età nubile. Ma Guglielmo non attese
 questo termine e conchiuse nel 1135 il matrimonio di Bea-
 trice col conte di Provenza. Essendo rimasta vedova l' an-
 no 1144, ella si rimaritò nel 1146 a Bernardo Pellet della